

«Scuola e calo demografico la risposta al Sud va cercata nel tempo prolungato»

L'intervento di Domenico Maiorano della Cisl

● Il calo demografico che asciuga le classi e impone la necessità di una seria revisione sull'assetto delle nostre scuole, specie riferite agli anni di obbligo scolastico. Senza dimenticare la necessità di adeguare gli stipendi del personale docente.

Ci sono specificità locali che si uniscono a rivendicazioni nazionali negli obiettivi che Domenico Maiorano segretario generale Cisl scuola Bari indica come assolute priorità.

«Stiamo vivendo un momento molto complesso nel Barese indotto dal calo demografico massivo - spiega Maiorano -. Ci sono comuni con percentuali del 20-30% di iscrizioni in meno. A questo si aggiunge la necessità di potenziare il tempo scuola. Faccio un esempio: a Bologna il tempo pieno, per cui un bambino può usufruire del servizio scolastico fino al pomeriggio, è la norma, da noi una eccezione. Garantire a tutti il tempo prolungato potrebbe bilanciare il calo demografico. Poi ci sono tutti i problemi correlati, dobbiamo tornare a intendere la scuola come un tempio di educazione dove docenti, studenti, personale lavorano insieme per garantire formazione e cultura ai nostri ragazzi».

Un quadro dove le strategie andrebbero ricalibrate, perché il sistema scuola torni ad essere un luogo di tutela per la crescita dei ragazzi e dei docenti.

«Una scuola nella quale non ci può essere spazio per ipotizzare stipendi differenziati a seconda se un docente lavora in una regione del Sud rispetto ad una del Nord - sottolinea Maiorano rigettando un'ipotesi politica che sta cercando di farsi largo -. Gli stipendi del personale docente sono al minimo e da rivedere a livello nazionale. Se qualcosa si deve correggere sono le politiche territoriali di supporto, non altro».

«Il mondo della scuola sta cambiando ed è bene che questo accada - mette in evidenza Roberto Calienno segretario generale Cisl scuola Puglia nell'ambito di un seminario informativo organizzato dal sindacato -, ma servono anche tutele per professioni che oggi più di ieri sono esposte a rischi. Penso alle responsabilità dei dirigenti scolastici e alla necessità di polizze assicurative che li tutelino. Stiamo parlando di ruoli centrali nello sviluppo delle comunità e dei territori che non possono essere abbandonati a se stessi».

[red. cro.]